

Perché siamo cristiani? Perché mai un uomo ha parlato come Gesù. L'unico che ha parole di vita eterna.

Dal Vangelo secondo Giovanni 7,40-53

In quel tempo, all'udire le parole di Gesù, alcuni fra la gente dicevano: «Costui è davvero il profeta!». Altri dicevano: «Costui è il Cristo!». Altri invece dicevano: «Il Cristo viene forse dalla Galilea? Non dice la Scrittura: "Dalla stirpe di Davide e da Betlemme, il villaggio di Davide, verrà il Cristo"?». E tra la gente nacque un dissenso riguardo a lui.

Alcuni di loro volevano arrestarlo, ma nessuno mise le mani su di lui. Le guardie tornarono quindi dai capi dei sacerdoti e dai farisei e questi dissero loro: «Perché non lo avete condotto qui?». Risposero le guardie: «Mai un uomo ha parlato così!». Ma i farisei replicarono loro: «Vi siete lasciati ingannare anche voi? Ha forse creduto in lui qualcuno dei capi o dei farisei? Ma questa gente, che non conosce la Legge, è maledetta!».

Allora Nicodèmo, che era andato precedentemente da Gesù, ed era uno di loro, disse: «La nostra Legge giudica forse un uomo prima di averlo ascoltato e di sapere ciò che fa?». Gli risposero: «Sei forse anche tu della Galilea? Studia, e vedrai che dalla Galilea non sorge profeta!». E ciascuno tornò a casa sua.

1)La presunzione blocca la relazione

La folla è divisa sull'identità di Gesù. Qualcuno vedendo i segni, le guarigioni pensa (giustamente) che sia il messia atteso, il Cristo. Altri presumendo di sapere tutto dicono: "Impossibile, il messia deve venire dalla stirpe di Davide, da Betlemme, Gesù è di Nazaret, della Galilea".

Qui vi è la cosiddetta "ironia giovannea": questi "sapianti" che presumono di sapere tutto, in realtà non sanno che Gesù è davvero nato a Betlemme.

Un invito all'umiltà, a non presumere troppo delle persone.

2)Lo stupore

Mai un uomo ha parlato così! (Gv 7,46)

Le guardie inviate ad arrestare Gesù restano stupite delle sue parole. Non capiscono chiaramente da dove venga questa sapienza, non sanno che Gesù non è solo un grande uomo, ma anche il Figlio di Dio, però provano stupore.

Dei "lontani" si lasciano affascinare dal Signore senza pregiudizi, e noi?

3)La legge nelle nostre mani

I farisei sono spietati, girano la legge come vogliono, sanno tutto loro, non accettano consigli, in una manciata di secondi di accusano, ti giudicano, ti condannano.

Ma questa gente, che non conosce la Legge, è maledetta! (Gv 7,49) I farisei invece di osservare la legge, maledicono le folle che riconoscono Gesù, compimento della legge.

I farisei si appellano alla loro legge, alla loro interpretazione. Con chi ce l'hanno? Con quella parte di folla che vedendo i segni del Signore credeva in Lui.

I farisei dovranno fare un lavoro sporco di plagio collettivo, per screditare Gesù, per far passare la folla dall'Osanna della domenica delle Palme al Crocifiggilo davanti a Pilato il venerdì santo.

4) Nicodemo e gli insulti

L'abbiamo trovato domenica scorsa in un dialogo notturno con Gesù, era un fariseo, ma dopo quel dialogo i suoi occhi si sono aperti: "La nostra legge giudica forse un uomo prima di averlo ascoltato e di sapere ciò che fa?".

Nicodemo cerca di far ragionare i capi del popolo, essi invece di rispondere alla domanda gli lanciano un duplice insulto (di essere galileo e di non aver studiato), che è copertura di malafede (quando uno non ha argomenti insulta, offende).

Quando si presume di sapere tutto, di non aver bisogno degli altri, ci si mette su un piedistallo a giudicare. Ma i farisei non sapevano della nascita a Betlemme e poi anche che il profeta Giona veniva dalla Galilea (dunque non è che sapessero poi tanto!).

Perché siamo cristiani? Perché mai un uomo ha parlato come Gesù. L'unico che ha parole di vita eterna.

Buon Sabato a tutti

Don Massimo